

SINTESI PERCORSO CONSULTA ALLARGATA

ottobre '20 – ottobre '21

Nel settembre del 20 è iniziato il percorso di rilettura della realtà gesuitica padovana con la richiesta ai laici interessati di partecipare, a nome dei diversi gruppi di appartenenza, ad una rilettura condivisa del contesto dell'Antoniano in vista di fornire al governo della Provincia EUM dei gesuiti tutte le indicazioni per un discernimento sul futuro apostolico del territorio. A tal fine si è costituita una Consulta, con una quindicina di gruppi rappresentati, che si è incontrata 8 volte. È questo un documento di sintesi che tralascia molti dettagli. Per chi lo desidera sono disponibili i tre documenti completi della Fotografia, Mosaico e Contesto, nonché le due relazioni di Guarino e Costa.

Nella Consulta i partecipanti hanno potuto portare le riflessioni proposte al proprio interno nei gruppi di appartenenza e poi dalla Consulta ai gruppi. Si è trattato di un processo importante, frutto di un lavoro compiuto da qualche centinaio di persone nel corso di un intero anno, che questa sintesi lascia solo intravedere o immaginare.

*Nella **prima parte (Fotografia)** i gruppi coinvolti fra novembre e gennaio si sono descritti a partire dalle domande su Visio, Missio e Strumenti di ogni gruppo. È emerso un collage di diverse foto che hanno colpito per la ricchezza dei dettagli.*

*Nella **seconda parte (Mosaico)** fra febbraio ed aprile, usando il modello della conversazione spirituale centrato sull'ascolto delle emozioni interiori durante il racconto degli altri, i gruppi hanno fatto emergere nella Consulta alcune indicazioni e istanze che già al presente (nov 21) sollecitano nuove azioni.*

*Nella **terza Parte (Contesto)** da maggio a giugno i gruppi hanno riportato nella consulta quelle che sembrano le istanze del contesto padovano (società e chiesa) nel quale siamo geograficamente inseriti.*

*Importanti il **Preambolo e la Conclusione**, con gli interventi di Berardino Guarino in ottobre, con la presentazione di alcuni parametri legati alla povertà circa l'uso degli immobili rispetto al fine apostolico, e di Giacomo Costa, in giugno, sull'importanza dell'attenzione al contesto allargato e sguardi diversificati quando si vogliono elaborare progetti e piani strategici.*

LA FOTOGRAFIA

Il mondo dei giovani

I giovani sembrano una delle priorità apostoliche dell'Antoniano, possiamo evidenziare quattro gruppi:

1. I giovani della Messori
2. I giovani delle Residenze
3. I giovani degli Scout
4. I giovani del Meg

Dei primi due gruppi ce ne occupiamo più a livello organizzativo che formativo, ma ci sarebbero ancora ampie opportunità formative. Utilizzano spazi importanti propri (Mansarda, Eremo e appartamenti), e spazi condivisi, come le aule studio; necessitano di una organizzazione logistico-amministrativa e costituiscono una importante risorsa economica.

Del terzo gruppo esiste una cura collegata al movimento Scout con una propria fisionomia, potrebbe essere utile una sorta di accompagnamento meglio strutturato, per continuare la tradizione degli ultimi anni. Utilizzano alcuni spazi propri in via Briosco, qualche aula all'A, e fruiscono degli spazi esterni comuni.

Il gruppo del Meg, che procede con fatica causa Covid, utilizza qualche spazio all'Antoniano ed altri spazi all'esterno, è collegato col movimento Meg dei gesuiti a livello nazionale.

Il mondo dei gruppi

Possiamo distinguere altri gruppi presenti al Centro con fisionomie e storie diverse che hanno partecipato alla rilettura dell'Antoniano:

1. Gruppi di Spiritualità Ignaziana, appartenenti o collegati alle CVX: Comunità Benvenuto, Querce di Mamre, Famiglie Oltre;

2. Gruppi di Spiritualità e condivisione di vita: Ora Settima, Giovani Coppie, Alla Pietra del Pozzo, Famiglie Bethesda.

Questi gruppi utilizzano saltuariamente spazi comuni del Centro, aule e cappella, e sono diversamente accompagnati da laici e da gesuiti padovani e non.

Il mondo del servizio

Ci sono alcuni gruppi che sono prevalentemente rivolti al servizio su fronti diversi:

1. Gruppi di servizio interno: Ass. Ex alunni, Ass. Centro Giovanile Antonianum (per un certo periodo della storia dell'Antonianum);
2. Gruppi di servizio per la giustizia: Ass. Popoli Insieme;
3. Gruppi di Formazione Spirituale: Agevo, Pietre Vive.

Popoli Insieme utilizza alcuni spazi in immobili dell'Antonianum ed all'esterno; l'Agevo utilizza spazi comuni e una sede propria all'interno dell'Antonianum.

IL MOSAICO

Quanto ai giovani

I giovani sono fonte di speranza, ma poco conosciuti all'Antonianum. Molti, praticamente tutti, sono rimasti colpiti dalla presenza dei tanti giovani residenti, (Messori ed Antonianum) con la percezione che vadano curati di più con proposte formative meglio mirate sia da Gesuiti che da laici. Interessante che da questa esperienza siano nate e cresciute figure importanti per il futuro dell'Antonianum. Sembra una presenza piuttosto nascosta o poco visibile.

Anche fra i giovani c'è poca comunicazione e conoscenza reciproca, fra Residenti e Messori, fra Residenti e scout; una certa partecipazione, ma solo a livello individuale, con le proposte di Popoli Insieme.

Ha colpito positivamente la reazione degli scout rispetto alla partenza di p. Guido iniziando a svolgere, dove possibile, ruoli di sua sola sua pertinenza (nel campo della proposta fede la formazione spirituale). Interessante lo slancio di ripartenza e di fare di più da soli, dotandosi degli strumenti giusti.

Sembrirebbe importante la formazione dei giovani, anche adolescenti; Gli universitari potrebbero fare da ponte nelle proposte per i più piccoli.

Quanto ai gruppi

Accanto al vasto gruppo di giovani ci sono anche gruppi di adulti che fanno un cammino spirituale secondo il modello ignaziano e che sembra abbiano bisogno della Compagnia per essere "confermati".

Fra i gruppi degli adulti colpisce la dimensione dell'età abbastanza giovane, con figli e problemi di educazione e crescita. Spesso gruppi generativi che hanno fatto nascere altri gruppi, buon segno. C'è anche una crescita della domanda e delle offerte per le famiglie.

I gruppi legati alla spiritualità ignaziana sembrano richiedere aiuto per continuare ad alimentarsi dalla fonte: Parola, spiritualità ignaziana, esperienze forti.

I gruppi sono dotati di un loro identità ed autonomia, sembra mancare o essere difficile la costruzione di una Comunità dell'Antonianum (anche se alcuni lo desiderano) perché i punti di partenza e gli obiettivi sono piuttosto diversi tra loro. Esiste una visione cristiana singola più che non di gruppo.

Quanto al servizio

Colpisce senz'altro il fatto che, nella conversazione spirituale, pochi ne abbiano parlato (né sociale né spirituale).

Quanto al luogo

Stiamo in un luogo molto bello, dove i nostri figli si trovano bene, un grande aiuto per creare una comunità; bello che ci siano tanti giovani residenti, belli gli scout, fanno buon gioco col resto.

È una oasi di pace al centro della città, dove potrebbe essere interessante mettere assieme la proposta spirituale con il mondo giovanile; un luogo di rigenerazione e formazione.

È un bel contenitore ma non sembra alimentare l'intesa e la reciproca stima. Sarebbe un peccato che fosse solo la sede degli incontri e non un luogo comunitario di incontro e confronto.
Scarsi riferimenti alla complessità gestionale.

La ricchezza delle diversità

All'Antoniano circola tanto bene, tante diversità, tante ricchezze e pochi ponti. Circola la sensazione di una positività sui racconti degli altri per la copiosità delle componenti; colpisce la ricchezza e la diversità di tanti gruppi ma colpisce anche il fatto che diversi restano sconosciuti o poco conosciuti.

Sarebbe un peccato perdere questa ricchezza perché sembra esserci disponibilità a collaborare scambievolmente; sono importanti le varie anime dell'Antoniano, ma manca o forse non è possibile un discernimento di gruppo per promuovere una coscienza laica collettiva capace di incidere sul territorio.

Le proposte formative

Non si è parlato nello specifico dell'attività formativa dell'attuale Antoniano come centro ignaziano di formazione e cultura, per il quale è stata creata un'apposita consulta.

Sembra esserci interesse per le proposte formative, sia per i giovani che nei gruppi sui temi Parola e Spiritualità.

I giovani residenti sembrano interessarsi maggiormente alle proposte di servizio come quelle di Popoli Insieme più che alle altre. Sembra che la spiritualità ignaziana sia davvero uno strumento di grande fruibilità, in campi diversi, soprattutto con la pratica del discernimento.

Non sembra ci siano molti luoghi di contaminazione fra l'esperienza spirituale personale e la visione culturale e sociale. Poca formazione sulla coscienza critica, sulle modalità di vita del nostro tempo, potrebbe essere riduttivo restare su Parola e Spiritualità senza confrontarsi con il mondo; si parla poco di una visione culturale condivisa.

I ponti che scarseggiano

Lo hanno notato in molti. Forse bisognerebbe imparare a bussare alla porta degli altri gruppi per le esigenze di formazione all'interno dell'Antoniano (per es. gli scout potrebbero rappresentare di più una risorsa formativa per le tante famiglie che girano qui, ecc.).

Ci sono tante opportunità, forse varrebbe la pena di ricercare affinità fra gruppi per possibili collaborazioni, vedendo quali risorse specifiche ciascuno ha da offrire agli altri;

Sono pochissime le esperienze trasversali se non a livello personale, per esempio:

- i vecchi scout da fuori non si sono interessati al gruppo dell'Antoniano, non si incrociano le esperienze
- le CVX con gli Agevo non hanno praticamente nessuna relazione...
- i docenti universitari con gli studenti universitari, nessuno scambio di esperienze?

Chiave del futuro sarebbe quella di creare ponti fra i gruppi per aiuti reciproci. Ci si chiede se ciò non sia avvenuto perché non esiste un vero interesse o perché a nessuno è stato dato questo compito.

Sembra che in molti chiedano di rendere più solida la rete interna ed un collegamento con i gesuiti della Provincia.

Un tema critico rilevato da molti sembra essere quello della comunicazione, sul quale si è iniziato a muovere una riflessione.

CONTESTO

I contributi dei gruppi a quello che la Città (società civile) e la Chiesa di Padova potrebbero chiedere alla Compagnia di Gesù per il futuro della sua presenza nell'orizzonte geografico nel quale ci troviamo, sono stati moltissimi ed è difficile ordinarli. Ci limitiamo qui ad un elenco di punti che non è certamente esaustivo di tutti i contributi ricevuti, ma contribuisce ad allargare lo sguardo: si tratta di richieste esplicite provenienti dal contesto padovano o anche quelle che si sono ritenute tali.

Mondo giovanile

- Esercizi spirituali per giovani
- Formazione giovani su fede e giustizia e loro accompagnamento al servizio
- Esperienze comunitarie residenziali con giovani e richiedenti asilo

- Collegamenti giovani – università – future professioni
- Studenti stranieri, internazionalità
- Spazi aggregativi qualificati per giovani, in particolare per i più disorientati
- Mondo associativo giovanile, scout in particolare
- Spazi aggregativi protetti

Spiritualità

- Proposte di esercizi, pedagogia ignaziana, discernimento e accompagnamento spirituale per adulti
- Approfondimenti e formazione sul discernimento spirituale e metodo ignaziano
- Accompagnamento spirituale e formazione all'accompagnamento
- Formazione di laici per gli esercizi e la spiritualità ignaziana
- Cura spirituale dei sacerdoti della diocesi

Mondo culturale

- Maggiori connessioni con l'università, su questioni di cultura, etica, giustizia
- Maggiori connessioni con altre agenzie di elaborazione culturale, industria, commercio, imprese internazionali
- Maggiori connessioni fra giovani di oggi ed il mondo degli ex alunni, attualmente importanti per il paese
- Formazione dei formatori
- Partecipazione al Sinodo della chiesa padovana

Giustizia sociale

- Giovani e rifugiati, possibili interazioni
- Favorire l'integrazione sul territorio, in accoglienza diffusa
- Maggiore sensibilizzazione nelle scuole
- Cura dei giovani interessati alla giustizia
- Individuazione delle priorità fra emergenze, riflessione culturale, formazione
- Mondo del volontariato (Pd capitale europea)
- Domande di accoglienza di richiedenti asilo nella città

Famiglie

- Famiglie e spiritualità ignaziana (con diverse implicazioni)
- Supporto a crisi familiari, disagi relazionali ed affettivi

Territorio

- Maggiore collegamento con la rete delle opere SJ sul territorio (Venezia, Selva, Carezza, Bassano, Trento, ecc.)
- Coinvolgimento giovani nelle attività formative della rete SJ